

Consorzio Territorio ed Ambiente Valle Seriana S.p.A.
Verbale riunione dell'Assemblea Ordinaria dei Soci
Seduta del 24/09/2019

L'anno DUEMILADICIANNOVE il giorno VENTIQUEATTRO del mese di SETTEMBRE alle ore 18,00 presso la sala Consigliare del Comune di Cene, Piazza Italia n 14, a seguito di regolare convocazione avvenuta a mezzo posta elettronica certificata, si è riunita in prima convocazione l'Assemblea sociale in seduta ordinaria della Società per Azioni "Consorzio Territorio ed Ambiente Valle Seriana SpA", Via Lungo Romna, 21, Casnigo, con la presenza del seguente capitale sociale, così rappresentato:

			%	Presenti	Assenti
Cancelli Claudio	Delegato del Presidente	Provincia di Bergamo	23,29	23,29	
Terzi Fabio	Sindaco	Albino	11,32	11,32	
Pezzotta Andrea	Delegato del Sindaco	Alzano Lombardo	7,19	7,19	
Carrara Mattia	Sindaco	Aviatico	1,00		1,00
Poli Enzo	Sindaco	Casnigo	3,97	3,97	
Campana Omar	Delegato del Sindaco	Cazzano SA	1,48	1,48	
Valoti Giorgio	Sindaco	Cene	2,84	2,84	
Ongaro Massimo	Delegato del Sindaco	Colzate	1,82	1,82	
Bolandrini Andrea	Sindaco	Fiorano al Serio	1,41	1,41	
Castelli Elio	Sindaco	Gandino	7,00	7,00	
Merelli Mattia	Sindaco	Gazzaniga	4,02	4,02	
Gallizioli Marco	Sindaco	Lefte	4,76	4,76	
Cancelli Claudio	Sindaco	Nembro	6,99	6,99	
Bosio Silvia	Sindaco	Peia	1,56		1,56
Valoti Natalina	Sindaco	Pradalunga	2,57	2,57	
Vergani Mariagrazia	Sindaco	Ranica	3,28	3,28	
Acerbis Maurizio Remo	Delegato del Sindaco	Selvino	1,56	1,56	
Gualdi Orlando	Sindaco	Vertova	4,02		4,02
Rota Bruno Raimondo	Sindaco	Villa di Serio	3,08	3,08	
Cominelli Danilo	Presidente	Comunità Montana	6,84		6,84
			100,00		

- le deleghe vengono esibite al Presidente, ritenute valide e conservate agli atti della Società -

Per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

- 1) Relazione sulle trattative con la società Uniacque Spa per l'acquisizione della società;
- 2) Atto di indirizzo per la chiusura della società "Consorzio Territorio ed Ambiente Valle Seriana Spa";
- 3) Deliberazioni conseguenti anche in ordine alla tutela del patrimonio sociale;
- 4) Varie ed eventuali;

Risultano presenti i Consiglieri:

VALOTI Giorgio	Presidente	presenti - assenti	
FASSI Pietro	Componente	SI	==
POLI Clara	Componente	==	SI
		SI	==
	<i>Totali presenti – assenti</i>	2	1

Assistono i Sindaci effettivi:

MANZONI Marco	Presidente del Collegio	presenti - assenti	
BONOMI Pierina	Sindaco effettivo	SI	==
NICOLI Pasquale	Sindaco effettivo	SI	==
		SI	==
	<i>Totali presenti – assenti</i>	3	0

Sono presenti, il dott. Lino Passera e la Dott.ssa M. Chiara Cervi, consulenti economico - finanziari della società e l'Avv. Denis Campana, legale della società.

Il sig. **Giorgio Valoti**, Presidente del Consiglio di Amministrazione, Amministratore delegato, legale rappresentante della società "**CONSORZIO TERRITORIO ED AMBIENTE VALLE SERIANA S.p.A.**" con sede in Casnigo (BG), Via Lungo Romna, 21, capitale sociale interamente versato Euro 9.500.000,00, Codice Fiscale e n° di iscrizione Registro Imprese di Bergamo 03534380161, assume la Presidenza, e propone quale verbalizzante la Dott.ssa M. Chiara Cervi. L'assemblea approva.

Dopo aver constatato la regolare convocazione dell'Assemblea e la validità della sua costituzione ai sensi degli artt.13 e 14 dello Statuto societario, il Presidente dichiara valida la seduta agli effetti delle sue deliberazioni passando quindi alla trattazione degli argomenti posti al primo punto dell'ordine del giorno.

1) Relazione sulle trattative con la società Uniacque Spa per l'acquisizione della società;

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione illustra il primo degli argomenti all'ordine del giorno, rendendo all'assemblea la seguente relazione:

“Egredi Soci, come deciso in occasione della precedente assemblea e su mandato della stessa, abbiamo ripreso il confronto con Uniacque volto a discutere la proposta di acquisizione totale del capitale sociale.

L'11 giugno 2019 abbiamo, in particolare, incontrato il Presidente (Paolo Franco), il responsabile affari generali (Carlo Locati) ed il consulente (Paolo Fornaroli) di Uniacque. Nel corso dell'incontro è intervenuto anche Gianfranco Benzoni, componente del CISC di Uniacque.

Dico abbiamo, perché all'incontro, oltre ai consulenti della società (dott. Passera ed avv. Campana), hanno partecipato, come da indicazioni dell'assemblea, anche i Sindaci di Albino, Nembro, Ranica e Gandino

Consapevole che la contrapposizione delle nostre valutazioni a quelle di Uniacque non avrebbe smosso niente della trattativa (anche per la relevantissima differenza delle due stime), mi ero premurato di anticipare per iscritto quattro questioni ben precise che avrei avuto piacere di trattare senza pregiudizi da una parte e dall'altra. Si tratta delle seguenti questioni:

1. ammortamenti

La proposta di Uniacque, richiamando i criteri approvati dall'assemblea del 23/03/2017 e con essa quelli dettati dall'art. 31 del metodo tariffario Idrico per il caso di subentro nella gestione, prevede la detrazione de "gli ammortamenti realizzati".

Questo con il dichiarato intento di non gravare gli utenti con costi già considerati per la determinazione della tariffa.

Nella concreta formulazione dell'offerta, Uniacque ha considerato ammortamenti per l'importo complessivo di € 8.598.944,00.

Gli ammortamenti effettivamente realizzati dalla nostra società sono invece di € 5.348.735,00.

Abbiamo chiesto spiegazioni su questa differenza.

Capite che, venendo nell'offerta di Uniacque detratto l'importo degli ammortamenti, ballano € 3.250.209,00.

Da parte mia ipotizzavo che questi ammortamenti fossero quelli fatti, rispetto ai nostri impianti, da Uniacque.

A suo tempo si era infatti concordato che gli ammortamenti andassero fatti da Uniacque, anche perché non sarebbero stati da noi finanziariamente sostenibili (venendoci rimborsati i soli ratei di mutuo).

Questo pensavo anche per il fatto che la detrazione veniva giustificata con la decisione di non pesare due volte sugli utenti.

Se già gli utenti hanno pagato con la tariffa questi ammortamenti (ci veniva detto) devono essere detratti dal prezzo d'acquisto.

La risposta di Uniacque è stata un'altra.

Uniacque non ha fatto nessun ammortamento rispetto agli impianti della società, ma, nonostante questo, pretende che siano detratti dal prezzo.

E' una scelta (come quella di ogni compratore che fa la propria offerta senza essere obbligato a comprare).

Ma adesso almeno è chiaro che il principio di non far pagare due volte gli utenti non c'entra assolutamente niente: gli utenti non li hanno pagati in tariffa e se si accetta il taglio non li pagheranno nessuna volta.

Li avranno pagati soltanto i soci di questa società.

Per documentare tutto questo, dopo l'incontro ho chiesto a Uniacque conferma scritta dei mancati ammortamenti.

Dal 18 luglio non ho risposta.

2. "riserve da trasformazione"

Uniacque ha formulato la propria offerta di acquisto dicendo di essersi basata sul costo storico di acquisto o di realizzo degli impianti.

La nostra società ha indicato questo costo al netto delle c.d. "riserve di trasformazione" effetto delle operazioni straordinarie succedutesi nel tempo.

Abbiamo fatto però presente che per l'acquisto di RIA s.p.a. questo criterio sembrava essere stato derogato.

Nei bilanci di RIA il valore degli impianti comprende infatti "riserve di trasformazione" di € 2.011.452,00.

Uniacque ha risposto che non è così e che è tutto regolare, secondo i criteri.

Abbiamo almeno chiesto di potere esaminare calcoli e stime per avere confermato di questo.

Anche qui, dopo l'incontro, lo ho chiesto per iscritto, ma, dal 18 luglio 2019, non ho nessuna risposta.

3. canoni

I criteri di formulazione delle proposte, contenuti nel progetto di aggregazione presentato da Uniacque s.p.a. con nota 18/05/2017, prevedono la detrazione, tra l'altro, dei "canoni - pari

alle rate dei mutui per opere” “corrisposti da Uniacque alle Società Patrimoniali nel periodo 2007-2016”.

L’obiettivo dichiarato è sempre quello di non gravare in futuro la tariffa di costi già considerati in precedenza.

Nel triennio 2007/2009, come sapete abbiamo goduto di un canone di importo molto maggiore del puro ammontare dei ratei di mutuo sostenuti.

Grazie a questi canoni abbiamo, d’altronde, registrato ed effettuato gli annuali ammortamenti degli impianti.

Abbiamo chiesto a Uniacque la possibilità di non detrarre l’intero importo di questi canoni, ma soltanto quelli “pari alle rate dei mutui per opere”.

La risposta di Uniacque è stata negativa, senza se e senza ma.

4. impianti di Selvino

Come sapete, la proposta di Uniacque non riconosce un solo centesimo per gli impianti di Selvino.

Visto che ci sono stati ceduti dalla Comunità Montana, la tesi è che il costo di costruzione vada equiparato ad un contributo pubblico.

Il valore di questo taglio è di € 1.350.000,00.

Abbiamo fatto presente che la società ha acquisito questi impianti a titolo oneroso, in conto capitale.

Questo è l’unico tema su cui ci è sembrato di cogliere una disponibilità di Uniacque.

In una e-mail successiva all’incontro e proveniente dal dott. Fornaroli (consulente di Uniacque) ci è stata però fatta richiesta di una serie di documentazioni che sembrava ritrattare la disponibilità.

In particolare ci è stato chiesto non tanto di documentare il fatto che la società aveva acquisito gli impianti a titolo oneroso, ma anche di documentare con quali fondi la Comunità Montana che ce li cedeva aveva finanziato la costruzione.

Mi è sembrata una richiesta un po’ strana: anche ad ammettere che la Comunità Montana abbia realizzato l’opera con contributi pubblici, resta che la società la ha ricevuta a titolo oneroso.

Nel frattempo abbiamo anche ottenuto dalla Comunità Montana copia delle due delibere d’assemblea per il finanziamento dell’opera.

E’ stata fatta grazie a due progressivi mutui: uno con la Cassa Depositi e Prestiti di Lit. 1.420.700.000 ed uno con il Banco di Sicilia di Lit. 1.535.300.000.

Così riassunta a grandi linee l’intera vicenda, spero di essere riuscito anche a trasmettervi un po’ del disagio che prova chiunque si faccia carico del problema.

Mi è stato chiesto di riferire sulle “trattative”, ma capirete che per “trattare” bisogna essere in due.

Chiunque abbia partecipato agli incontri, potrà invece confermarvi che da parte di Uniacque non c’è molta voglia di trattare.

Messi tutti assieme abbiamo la maggioranza relativa di Uniacque, ma evidentemente il fatto di essere tanti separati comuni ci rende deboli.

Fino al punto (disarmante) di non risponderci nemmeno.

Oppure di dirci che vanno detratti gli ammortamenti per non farli pagare due volte ai cittadini, e quando salta fuori che gli unici cittadini bergamaschi a pagarli sarebbero quelli dei nostri comuni, di dirci allora che non cambia niente: se va bene è così, altrimenti è ancora così.

Personalmente credo ci sia un solo modo per tentare di ribaltare questa nostra posizione di debolezza.

Quella di manifestare una comunione unanime di intenti su questa cessione, facendo balenare anche che dalla risposta ottenuta, noi tutti trarremo delle conseguenze anche quali soci di Uniacque.

Insomma, cominciare anche noi a mettere nero su bianco le nostre condizioni, facendo presente due cose ben precise.

La prima è che non siamo dei privati, ma enti che devono rendere conto ai propri cittadini. Oltre che magari alla Corte dei Conti.

La seconda è che non punteremo i piedi soltanto qui (dalla parte del venditore), ma anche dentro Uniacque.

Essendo chiaro che dalla cruna dell'unanimità tocca a tutti noi passare, vorrei allora dare per primo un contributo a trovare questa unanimità.

Come sapete tra di noi ci sono posizioni diverse.

C'è chi pensa che si vende soltanto se il prezzo è quello esatto di bilancio. Io sono un po' tra questi.

C'è chi invece (anche per stanchezza) è pronto anche ad accettare compromessi.

Sono però sicuro che non c'è nessuno di noi che vuole tornare nel proprio comune (che sia in consiglio comunale o in piazza) a riferire di avere accettato condizioni capestro che non hanno nessuna giustificazione.

Ora, la proposta di Uniacque del dicembre scorso era di € 4.480.000,00, calcolata sul nostro bilancio 2017.

Il bilancio 2018 non ha cambiato molto (anche per il fatto che non sono stati previsti ammortamenti).

Ecco, io credo che la linea minima ed invalicabile su cui tentare di costruire una nostra unanimità sia allora questa.

Chiedere almeno € 4.480.000,00 più il valore degli impianti di Selvino (€ 1.350.000,00).

Un totale di € 5.830.000,00.

Se penso al valore effettivo degli impianti, mi pare che - come Val Seriana - andiamo comunque contribuire ampiamente al patrimonio di Uniacque.

Ma se è questo che assieme decidiamo io sono disposto a sostenerlo fino in fondo in tutte le sedi.

Metto una sola condizione: che così sia anche per voi e che, quindi, qualunque sia il mandato che voteremo assieme sia chiaro ed irremovibile per tutti e per ciascuno di noi”.

I componenti del Collegio Sindacale fanno presente al Consiglio di Amministrazione che così come i soci sono liberi, nella propria discrezionalità, di vendere le proprie azioni ad prezzo che ritengono opportuno, per quanto attiene alla società il valore degli impianti resta quello emergente dai bilanci, frutto di valutazioni concrete ed oggettive secondo i criteri contabili vigenti.

Chiede la parola il Sindaco del Comune di Gandino che fa integralmente propria sia la relazione che la proposta del Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Prende la parola il Sindaco di Gazzaniga, il quale chiede quali siano le conseguenze della mancata vendita delle quote sociali o degli impianti.

Prende, quindi, la parola il componente del Consiglio di Amministrazione, Clara Poli, che ciascun socio ha titolo per decidere riguardo alla vendita delle proprie azioni.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione chiede di intervenire all'avv. Denis Campana, consulente della società, il quale precisa: che la proposta di acquisizione da parte di Uniacque s.p.a. è espressamente subordinata alla condizione che la vendita riguardi la totalità delle azioni, sicché ad essa potrà venirsi soltanto con il consenso di tutti i soci; che, per il caso in cui non si pervenga alla vendita, l'assemblea potrà alternativamente valutare il mantenimento della società ovvero la cessione dei beni, anche ai soci in comunione; che la società potrà altresì valutare la percorribilità di una azione giudiziaria volta a conseguire, a carico di Uniacque s.p.a., dell'obbligo di pagare un corrispettivo per il godimento degli impianti; che, sia nel caso di mantenimento della società che nel caso di retrocessione ai comuni dei beni, Uniacque s.p.a. sarà in ogni caso tenuta al rimborso delle ratei dei mutui in corso, al pari di quanto avviene per impianti e reti demaniali dei singoli comuni.

Prende la parola il Sindaco del Comune di Nembro, il quale propone che, dopo gli anni trascorsi a discutere della vicenda, si arrivi finalmente ad una decisione, dismettendo le partecipazioni.

Per quanto concerne le condizioni della vendita delle azioni, il Sindaco del Comune di Nembro condivide la proposta avanzata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, ritenendo che, di fronte alla documentazione del costo dell'impianto di Selvino, Uniacque s.p.a. aderirà al suo riconoscimento, restando al più da aggiornare il valore dell'originaria proposta di Uniacque s.p.a. sulla base delle variazioni di cassa della società, secondo il bilancio 2018.

Prende quindi la parola nuovamente il Sindaco del Comune di Nembro che chiede di formulare la proposta di cessione nei termini indicati dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, chiedendo un confronto con Uniacque s.p.a. in una assemblea da convocare per il giorno 29 Ottobre 2019, e riservando a quella sede l'affrontare il tema, evidenziando che oggettivamente il trascorrere del tempo fa diminuire il valore degli impianti.

Il dott. Passera, a questo riguardo, fa presente che il trascorrere del tempo non potrebbe avere l'effetto di abbattere il valore per ammortamenti mai registrati e che il gestore del servizio ha l'obbligo di riconsegnare gli impianti in perfetto stato di manutenzione, sicché anche la diminuzione ipotetica di valore è soltanto apparente, perché ad essa corrisponde un debito del gestore.

L'assemblea, all'unanimità dei presenti fa propria la proposta del Presidente del Consiglio di Amministrazione e, per l'effetto, delibera:

1) di presentare, per conto dei soci, una controproposta di cessione dell'intero capitale sociale al prezzo di € 5.830.000,00, considerando quindi anche il valore dell'impianto di Selvino (€ 1.350.000,00) e trasmettendo copia delle deliberazioni dell'ente costruttore di assunzione di mutui per l'opera;

2) di chiedere contestualmente a Uniacque s.p.a. un incontro per definire gli esatti termini della cessione all'assemblea che andrà convocata per il giorno 29 Ottobre 2019 alle ore 18.00 presso la sala Consigliare del Comune di Cene per discutere sul seguente ordine del giorno:

- Proposta di cessione del Patrimonio aziendale ad Uniacque Spa;
- Varie ed eventuali

2-3) Atto di indirizzo per la chiusura della società “Consorzio Territorio ed Ambiente Valle Seriana Spa” e deliberazioni conseguenti anche in ordine alla tutela del patrimonio sociale;

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione passa quindi ad illustrare il secondo e il terzo degli argomenti all'ordine del giorno.

L'assemblea, all'unanimità, delibera di soprassedere alla discussione sia di questo che dei successivi argomenti all'ordine del giorno, ritenendo che la loro trattazione sia esaurita con quanto in precedenza deliberato rispetto al primo degli argomenti all'ordine del giorno.

Non essendovi null'altro da deliberare, l'assemblea è sciolta ad ore 19:15.

3) Varie ed eventuali

Il Presidente, constatato che l'ordine del giorno è concluso e che nessun altro prende la parola, scioglie la seduta alle ore 19.30.

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE
Dott.ssa Cervi Maria Chiara

IL PRESIDENTE
Giorgio Valoti